

uno schiaffo che diede l'Abbarchi in quella circostanza alla moglie del Viliani per nome Marianna, avendo sostenuto che il di lei marito non gli era debitore di cosa alcuna il Viliani medesimo dopo aver sostenuto un contraccambio di pugni con il cognato Abbarchi corse a prendere un coltello flessibile che aveva sopra il vicino suo barroccio ed ammenato con quello un colpo al ridetto Abbarchi gli procurava una ferita in prossimità del cuore dell'estensione di un pollice penetrante nella cavità del torace che fu medicata dal chirurgo Sig. Berlini di quella medesima terra e da esso giudicata in pericolo di vita per la parte che occupava la ferita istessa e per la persistente emorragia di sangue...

Che dopo il fatto medesimo venne arrestato da quella polizia il ridetto Giuliano Viliani e quindi accompagnato e ristretto in queste segrete carceri per restarvi a disposizione della relativa procedura.

Nel Museo sono conservati numerosi tipi di coltelli, tra cui i delicati "palmerini" da scrivania e la tradizionale "zuava" di Scarperia.

Il più originale è comunque il "coltello d'amore", che veniva regalato dal promesso sposo alla promessa sposa come pegno d'amore nel giorno del fidanzamento. Si tratta di un coltello istoriato con manico, molto bello da ammirare, ma che poteva essere usato dalla fidanzata, se tradita, come arma contro il suo uomo.

> SCARPERIA LA BOTTEGA DEL COLTELLINAIO

Questa bottega si trova a pochi passi dal Museo dei Ferri taglienti e fa parte del percorso museale.

La bottega è corredata di forgia, banco da lavoro, incudine ed altre attrezzature attorno alle quali si svolgeva l'attività del coltellinaio. Questo veniva aiutato nei lavori

La cucina della famiglia Lepri



meno pesanti da lavoratori-bambini e dalla "giratora", manodopera femminile che muoveva la mola destinata all'arrotatura delle lame.

Nella Bottega del Coltellinaio è possibile seguire le fasi della lavorazione del coltello attraverso l'esperienza diretta, con il coinvolgimento, anche emozionale, del visitatore.

SANT'AGATA DI MUGELLO

> MUSEO VITA ARTIGIANA E CONTADINA CON PERSONAGGI IN MOVIMENTO DETTO MUSEO LEPRINO

A circa quattro chilometri da Scarperia, nella piccola frazione di Sant'Agata, nel centro polivale del paese è allestita la mostra permanente di vita artigiana e contadina di un tempo con personaggi in movimento.

La storia del museo inizia nel dicembre del lontano 1949, quando il signor Faliero Lepri, detto "Leprino" per addobbare la vetrina del suo negozio di generi alimentari in occasione delle festività natalizie, pensò di creare con le sue mani una scena rappresentante la sua famiglia. "La veglia", così la denominò, era ambientata in una cucina d'epoca, quella nella quale era vissuto fin dall'infanzia, con i tegami di terraglia, i lumini sul camino, la vetrinetta, la conca per il bucato, le "mezzine" di rame, tipiche brocche metalliche con il manico, e in questo contesto si muovevano tutti i personaggi della sua famiglia.

In questa scena era presente sua mamma che faceva la pasta sul tavolo, sua zia che cuciva a macchina, sua nonna che faceva un gomito con la lana, il nonno che leggeva vicino al focolare ...questa era la scena che Lepri aveva nella mente e nel cuore e che riuscì a rappresenta-

re a tutto il paese con una splendida animazione. La sua vetrina natalizia ebbe grande successo tant'è che spesso molti gli chiedevano di poter vedere la sua "opera" anche dopo che l'aveva smontata dal negozio e riposta in una stanza della sua casa.

Insieme all'interesse altrui per le sue originali creazioni, crebbe anche la sua passione nel realizzarle senza mai perdere l'originario intento di creare qualcosa di indissolubilmente legato al passato ed al suo paese. Frugando nella sua memoria realizzò nel corso degli anni altri personaggi ed altre scene come "I calzolari", "L'arrotino", "Il maniscalco",